

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 7.50	L. 5.—
domicilio	> 30	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 13.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre, LE ASSOCIAZIONI SI RIGIUVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 27 settembre

Non per accrescere inquietudini, né per alzare suscettibilità, ma semplicemente per adempiere al dovere di un cronista politico, ch'è di tener conto di ogni particolare atto a rendere, per quanto si può, chiara una situazione, notiamo una circostanza, della quale si mostrano impressionati anche i politici di Roma: la visita cioè, che Bismark, durante il suo soggiorno in Vienna, fece agli ambasciatori di varie potenze, compresa la Francia, e non all'ambasciatore di Italia.

È naturale che questa ommissione abbia fatto un cattivo senso, e che non bastino a mitigarlo, né il silenzio dei nostri fogli ufficiosi, né la apocriosa osservazione, che il Cancelliere germanico abbia voluto visitare soltanto quegli ambasciatori, coi quali si trova in rapporti di amicizia personale. In questi casi, e nel caso particolarissimo della forma solenne, che Bismark ha dato al suo viaggio, e di quella non meno solenne colla quale fu ricevuto a Vienna, un personaggio politico di tanta importanza non può nei suoi atti, nei suoi rapporti con altri personaggi politici, far distinzione fra il carattere privato e il carattere pubblico. È perciò impossibile che l'aver Bismark visitato un ambasciatore senza visitar l'altro non sembri agli occhi del pubblico una ommissione premeditata, e quindi assai spiacevole.

Se il nostro governo avesse abitudine di parlar chiaro, di svelare al paese tutta la verità, ci sarebbe la speranza di poter, alla prima occasione, saperne qualche cosa. Ma i ministri attuali, quantunque iscritti ad una scuola, che dice ispirarsi ai sistemi di un governo fatto alla luce

del sole, approfittano invece del favore delle tenebre, né dicono mai al paese una parola, che giovi almeno a fargli conoscere in quanti piedi di acqua si naviga.

Però anche l'artificio di chiudersi sempre in un volgare silenzio, riesce coll'andar del tempo infruttuoso, perché i fatti, colla loro eloquenza, schiudono il cammino alla verità.

E tra i fatti è scolorante, amarissimo quello dell'influenza totalmente perduta dall'Italia, in una questione, dov'era più interessata, nella questione egiziana, come fatalmente risulta dai documenti del *Libro Verde*, che andiamo pubblicando.

In questo stato di cose, ci asteniamo da ogni recriminazione di partito, perché ciascuno, non potendo altro, deve invece limitarsi per farvoti, affinché, ad una condizione così umiliante si ponga più presto, ch'è possibile, un rimedio.

Se la notizia data dal *Journal des Débats* è vera, che cioè la Regina Vittoria si congratulata coll'Imperatore d'Austria della nomina di Haymerle, considerandola come un pegno del mantenimento di ottimi rapporti fra l'Austria e l'Inghilterra, se questa notizia è vera, si deve per necessità dedurre che l'intimità austro-germanica, resa più stretta dalla recente visita di Bismark, non dispiace momentaneamente al governo inglese: che per conseguenza l'Inghilterra non ha motivo alcuno di legno verso la Germania, per la massima che gli amici degli amici sono d'ordinario, in politica, nostri amici.

Un giornale ufficioso di Roma esce nell'amena osservazione, che l'Austria, per i suoi nuovi legami colla Germania, non potrà oltrepassare, nella politica orientale, i limiti segnati dal trattato di Berlino. Magnifica sco-

perta! E chi ha detto a quel giornale che l'Austria voglia oltrepassarli? L'Austria può essere soddisfatta delle facoltà che il trattato le ha concesse: attribuirle ambizioni più smodate, per darsi poi l'aria di metterle un veto, è un voler far rappresentare all'Italia la parte di Arlecchino finto Principe.

Altri giornali, più o meno ufficiosi, dicono, che l'Italia, nelle attuali circostanze, deve adottare una politica di riserva e di raccoglimento.

Sfido io ad adottarne qualcun'altra delle politiche, a meno di essere proprio pazzi da manicomio!

MOVIMENTI MILITARI (PADOVA)

Ormai la partenza del 2 reggimento fanteria dalla nostra città è deliberata per il 1 ottobre p. v., e furono anche date le disposizioni di dettaglio per la dislocazione dei battaglioni, di cui è composto il reggimento stesso.

Lo Stato Maggiore, Deposito e 1 compagnia partono il giorno 1 per Monteleone di Calabria in due treni: uno parte alle 6.30 ant., l'altro alle 6.25 pom.

Il giorno 2 parte il secondo battaglione per Nicastro, pure in due treni, colla quarta compagnia, diretta a Pizzo di Calabria.

Il giorno 3 partono due compagnie, 2 e 3, la 2 diretta a Paola, la 3 a Spezzano Grande.

Ma grado queste disposizioni, non ci consta, che il 40 reggimento (Brigata Bologna), già destinato di guarnigione a Padova, sia sulle mosse in questa direzione. Pare invece che resti a Cagliari, o in altri termini pare che i Sardi siano rinsciti, colle loro istanze, ad ottenere dal Ministro della Guerra ciò che volevano.

Per i Sardi sta bene, ma non è altrettanto bene che resti diminuita di un reggimento la guarnigione di Padova.

La importanza della città, e i servizi straordinari, di cui si può presentare il bisogno nelle circostanze attuali, e con un reggimento di giurisdizione militare così ampio come quello della Divisione Militare di Padova, esigerebbero piuttosto un rinforzo che un indebolimento del contingente disponibile.

Se vi è ancor tempo, e crediamo che vi sia, noi vorremmo assai volentieri revocare una disposizione, la quale, nel nostro sommo avviso, non è affatto opportuna. E persuasi che le nostre rappresentanze locali, del Comune e della Provincia, non possano essere di un avviso diverso, ci facciamo arditi a pregare d'interessarsi presso il Ministero della Guerra, affinché sospenda la partenza

del 2 reggimento da Padova; e quanto ai distaccamenti, per quali questo Corpo era destinato, supplica invece con altre truppe del D'partimento Militare di Napoli, che si trovano molto più alla portata, e la cui dislocazione importerebbe per conseguenza minor spesa, di quella che occorre per trasportare un reggimento da un capo all'altro d'Italia. Nelle circostanze del giorno anche l'argomento dell'economia non è da trascurarsi.

Nella fiducia che le nostre parole siano prese in considerazione da chi spetta, preghiamo per la massima sollecitudine nelle pratiche da farsi per ottenere lo scopo, stantechè il tempo stringe d'avvicino, e non c'è un ora da perdere.

IL LIBRO VERDE

(Dall'Opinione)

È stato distribuito il *Libro Verde* che contiene i documenti diplomatici concernenti gli affari dell'Egitto presentati dall'onore. D. pretis, allora presidente del Consiglio e ministro per interim degli affari esteri, nella tornata del 2 luglio, corrente anno, della Camera dei deputati.

Sono 386 documenti; il primo ha la data del 22 dicembre 1875; l'ultimo quella del 1. lu-

glio 1879. Finora non abbiamo potuto dare che una rapida scorsa a questa grossa raccolta. Ci pare però opportuno di farne conoscere immediatamente ai nostri lettori quella parte che si riferisce ad un periodo nel quale si decisero veramente le sorti della influenza italiana in Egitto. Intendiamo di parlare delle trattative ch'ebbero luogo nel 1878 per la formazione del ministero presieduto da Nubar pascià ed in cui erano rappresentate la Francia e l'Inghilterra. Vani furono gli sforzi del nostro governo per ottenere che uno dei portafogli venisse dato ad un italiano.

In data del 5 settembre 1878, il console generale italiano, comm. De Martino, scriveva al nostro ministro degli affari esteri per informarlo delle voci che correvano in proposito e delle notizie che aveva potuto raccogliere. E così concludeva:

È assai arduo il prevedere una soluzione a tante complicazioni. Benchè io sia esitante sempre ad esprimere un'opinione personale, tuttavia la posizione delle cose prende un tale andamento nell'avvenire di questo paese e nell'avvenire dei nostri interessi, che mi fo ardito a far conoscere il mio modo di vedere. Coll'abbandonare l'Egitto a discrezione della Francia ed Inghilterra, non solo si perderebbe il terreno acquistato, ma non vi sarebbe più speranza di ritorno. Finchè si trattava di progetti di trattative per un assetto delle finanze, il nostro contegno non poteva essere che quello di un assoluto riserbo; ma ora si tratta di un'invasione del potere, la quale deciderà dei futuri destini del paese. M.

Da parte sua Bricord, immerso sempre nei suoi sospetti e non sapendo come venire a capo, si lasciò istintivamente dietro al visconte.

Federico Brias, Tommaso Nulla, Campmortain, Vittorio Anab tennero compagnia a Leona e a Silvia, e ben presto tutta la comitiva fu trascinata nella medesima direzione e come animata da un medesimo entusiasmo, benchè certamente non ci fosse una sola fra tutte quelle persone che prendesse veramente interesse alla caccia.

Brias voleva parlare a Silvia, e Silvia voleva parlare a Brias.

Campmortain voleva restar solo con Leona, la quale, alla sua volta, voleva restar sola col colonnello.

Non c'era in mezzo a quella gente che Vittorio Anab il quale, soddisfatto di trovare un'occasione in cui poter sfuggire a se stesso, non sentisse il desiderio d'avvicinare qualche altra persona.

Anab era un uomo infelice, perduto, isolato, corroso nel più profondo dell'anima da una disperazione latente di cui dimenticava talvolta le angosce nelle ispirazioni del suo pennello, e cercava in quel momento di stordirla nel movimento e nell'ansietà della caccia.

Tuttavia la comitiva, comandata e diretta dai segreti desideri di chi ne faceva parte, cominciava nella sua rapida corsa, a spostarsi con un'abilità e una lentezza impercettibile.

Poco a poco Leona aveva oltrepassato la linea orizzontale che prima aveva seguito cogli altri, e s'era collocata alla testa, a fianco del colonnello.

(Continua)

APPENDICE (47) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Bricord s'era arrestato; egli divorava il lacché co'suoi occhi fiammeggianti.

— Ah! - gli disse egli - mia moglie non è dalla vostra signora?

— No, poichè vengo a cercarla... Ditemi dunque, ve ne prego, dov'ella si trovi... La contessa mi ha raccomandato di condur la meco. Non sapete dunque dove sia andata?

— Io lo so, io - rispose Bricord.

— In questo caso - disse il lacché - mandatecela subito; pare che ci sia premura, molta premura!

Bricord lo lasciò ripartire, senza neppure vederlo, e rimase per un momento ammicchillo... Le sue labbra tremanti mormoravano parole senza senso...

— Ella è... ella è con lui... ma dove?... dove?... in casa sua... eppure...

Rientrò in casa, prese un fucile e stava per partire, quando improvvisamente il suono delle trombe echeggiò anche per lui come aveva echeggiato per Montaleu.

— Oh - gridò Bricord - s'egli si trova con lei, non avrà certo il tempo di trovarsi alla chiamata delle trombe.

Corse alla scuderia, sellò e imbrigliò uno dei più intrepidi corridori ch'egli avesse mai allevato, e, col suo fu-

cile e il suo coltello da caccia, si lanciò a spron battuto nella direzione per la quale s'erano avviati il colonnello ed Aly.

In un attimo essi furono raggiunti. — Dove corri a quel modo? gli gridò il colonnello, lanciando il proprio cavallo a fianco del suo.

— Alla chiamata delle trombe... - rispose affittaiuolo - e se non lo trovo cogli altri al convegno, andrò fino a casa sua.

— Di chi vuoi tu parlare? - gli domandò Tommaso Nulla.

— Lasciatemi, colonnello - replicò Bricord facendo prendere al suo cavallo una corsa vertiginosa.

Ma il colonnello aveva una cavalcatura tale da tener fronte facilmente al poney di Bricord.

— Bricord! - gli gridava egli - Bricord, rispondimi; con chi l'hai? cosa vuoi?... —

— Lo vedrete, lo vedrete...

Essi arrivavano in quel momento ad un crocicchio cui mettevano capo le varie strade che traversavano la foresta, quando scossero tutto ad un tratto il visconte Ettore di Montaleu che cavalcava tranquillamente al fianco di Leona, mentre la signora Campmortain li precedeva d'un centinaio di passi fra suo marito e Vittorio Anab.

L'aspetto tranquillo d'Ettore calmò per un istante il furore di Bricord, che gli disse tuttavia con voce alterata: — Come, signor visconte, voi non siete ancora accorso alla chiamata... —

— Colpa mia! - rispose Leona - Il signor di Montaleu ha voluto perdere il suo tempo con me - Ecco già più d'un'ora che lo trattengo.

Bricord abbassò la testa. Egli s'era

fitto in mente che Ettore si trovasse nella propria casa con Leda, e lo vedeva invece in compagnia d'un'altra donna, con cui discorreva da più di un'ora.

Quest'ultima circostanza scompigliava tutti i suoi pensieri e i suoi sospetti.

Ma d'altra parte cosa poteva essere accaduto di Leda, dal momento che non si trovava al castello del marchese di Montaleu?... —

Il disgraziato Bricord, dibattendosi fra le incertezze come un pazzo furioso tra le funi che non gli lasciano se non la facoltà di muovere alcuni passi, in un cerchio ristretto, si lanciò innanzi, poi s'arrestò improvvisamente, ritornò indietro, andò a destra, poi a sinistra, poi a destra ancora, e, non sapendo da che parte dirigersi, stava per ritornare a casa sua, quando comparvero improvvisamente Montaleu e Brias.

La vista di Federico ricordò a Bricord quello che gli aveva detto la fantesca. Infatti Brias si era recato a Lavordan, per chiedere di Leda. La cosa non eccitò, nella mente dell'affittaiuolo, alcun sospetto personale contro Brias. Solamente il sentimento che lo aveva trattenuto dall'aprire il suo animo a Montaleu, l'idea che i nobili e i ricchi si aiutassero e si sostenessero fra di loro pel disonore d'uomo del popolo, gli fece credere per un momento che Brias potesse essere il confidente di Ettore.

Bricord stava dunque per domandargli la ragione per cui s'era recato a Lavordan a chiedere di Leda, quando Montaleu s'avanzò rapidamente verso di lui.

— Alla buon'ora, Bricord - gli disse egli in tuono allegro - tu non abbandoni. In questo caso, ogni malumore è finito, giacchè - devo dirtelo - ero rimasto così malcontento ed offeso per la maniera con cui hai voluto abbandonarmi, che avevo mandato Brias in cerca di Leda per intendermi con lei e regolare le nostre faccende in modo da non aver più nessun rapporto insieme. Fortunatamente, il mio amico non l'ha trovata, e poichè tu sei arrivata, non ne parliamo più. Ed ora, Bricord, coraggio! - La caccia sta per incominciare; tagliamo l'erba sotto i piedi del visconte di Montaleu; affido il mio onore.

Bricord, confuso, smarrito e non sapendo che fare o che divenire, rispose a caso, e promise di far del suo meglio.

La compagnia trovandosi finalmente riunita, si prese la strada che conduceva alla macchia ove si doveva attaccare il cinghiale.

— Tireremo sopra la bestia all'uscire dal recinto? - domandò Ettore.

— Ma che? - gli rispose Montaleu - io voglio un assalto, e un combattimento fra le grida dei cavalieri; altrimenti non c'è bella caccia!

— Bisognerebbe - soggiunse l'altro - che noi fossimo sicuri di stornare la bestia, perchè è molto probabile che abbia sloggato dal suo nascondiglio, udendo lo squillo delle trombe. Voi sapete bene che i cinghiali non amano quei suoni e quei rumori...

— I vostri - disse Montaleu senza ridere - ma i miei sono capaci di rimanere nel loro covo per più d'un'ora.

— Nel qual caso - replicò Ettore - sarà cosa prudente il prenderlo a fucilate.

è difficile credere che l'Austria, la Germania, e forse anche la Russia, si possano accontentare di veder cadere l'Egitto sotto l'influenza assoluta ed esclusiva della Francia e dell'Inghilterra, e l'E. V. mi permetta di poter dire che noi, meno delle altre potenze, dovremmo accontentarcene. Reclamando lo stesso diritto incontestabile, dall'Inghilterra e dalla Francia ottenute, ne risulterebbe, o che tutte le potenze si ritirerebbero per lasciar l'Egitto vivere della sua propria forza, o tutte entrerebbero su di un piede di eguaglianza per prepararne i futuri destini.

E in data dell'8 settembre lo stesso console generale scriveva da Alessandria:

Sarebbe certamente dinostroi e di cui l'Egitto potesse vivere di vita propria, e governarsi da sé, libero da ogni influenza straniera. Questo sarebbe il risultato desiderabile a nostro vantaggio, e per la nostra situazione politica, e per i nostri interessi, e per la nostra colonia, numerosa ed importante quanto qualunque altra, e per il nostro commercio, raddoppiato in questi ultimi quattro anni, come sarà dimostrato da una statistica che avrò la soddisfazione di rimettere all'E. V. appena sarà pubblicata. Ma se le condizioni finanziarie del paese hanno suscitata una questione politica ed impongono all'Egitto di assoggettarsi, almeno temporaneamente, all'influenza ed azione diretta di governi stranieri, io non saprei comprendere perché questo potere debba esser composto da uno o due governi soltanto, quando tutti gli altri hanno in questo paese gli stessi svariati interessi a proteggere e difendere. In vista di queste considerazioni, che ho appena accennate, mi permetta l'E. V. di esprimere l'opinione che, sotto tutti i rapporti, a noi non conviene rimanere impassibili spettatori di questi avvenimenti, e che abbiamo ogni interesse di seguire l'esempio della Francia. In tutti i casi non avremmo nulla a perdere e avremmo tutto a guadagnare. A parer mio, non bisogna mai fare scorgere che non si dà importanza ad un diritto di eguaglianza con le altre potenze. Si può volontariamente rinunciare, ma è necessario constatarlo per il presente e per l'avvenire.

Nella sua risposta del 21 settembre il conte Maffei, segretario generale del ministero degli affari esteri, approvava le considerazioni del console generale.

Nulla, egli scriveva, potrebbe a noi maggiormente convenire che l'indipendenza del gabinetto egiziano fosse illimitata. Ma se invece di ciò vi sarà al Cairo una lotta d'influenze straniere che paralizzerebbe gli atti del governo del kedive a detrimento di altre nazioni, gli interessi che abbiamo in Egitto sono sì estesi e di data sì antica, che incombe l'obbligo di tutelarli e non potremmo altrimenti farlo, tranne coll'ottenere lo stesso privilegio che vuoi accordare all'Inghilterra e alla Francia.

I gabinetti di Versailles e di St. James, interpellati, rispondevano sulle prime evasivamente, dicendo ch'essi non intendevano vincolare punto la libertà del kedive.

Ma in data del 20 settembre il comm. De Martino faceva sapere a Nubar pascià che il governo italiano non avrebbe potuto a meno di considerare come imposto dalla Francia l'ingresso di un ministro francese nel gabinetto egiziano. E soggiungeva:

Certamente l'Italia non ha contribuito a questo stato di cose. Ma poiché il governo egiziano non è abbastanza indipendente per emanciparsi da un'immistione straniera, e che due stranieri saranno chiamati ad entrare nel nuovo ministero, non può escludere l'Italia, e il governo di S. M. ha piena fiducia che il governo egiziano saprà degnamente corrispondere alla benevolenza e alla simpatia costantemente dimostrata dall'Italia verso l'Egitto.

Nubar pascià lasciava intendere che il governo egiziano sarebbe stato disposto a concedere a un italiano il portafogli di grazia e giustizia. E il conte Maffei scriveva al comm. De Martino, in data del 5 ottobre:

L'indicazione fornitami dalla S. V., che Nubar pascià sarebbe disposto a cedere eventualmente il dicastero della giustizia alla persona da noi additata, mi torna gradita, ed è un disegno che

perfettamente ci conviene. La parte attivissima presa dall'Italia nel riordinamento dell'amministrazione giudiziaria in Egitto, ci dà special titolo ad occupare oggi il dipartimento da cui dipende un sì importante ramo del servizio pubblico, e la S. V. non trascurerà di ciò porre in rilievo, essendoci siffatta soluzione, mentre soddisferebbe i diritti che abbiamo accampato, sarebbe pur quella che ci offrirebbe maggiori vantaggi dal punto di vista della valida protezione degli interessi italiani.

Ma frattanto avveniva che le funzioni e le attribuzioni del nuovo ministero egiziano si discutevano non più al Cairo ma direttamente tra Londra e Parigi. E il comm. De Martino opportunamente osservava;

La questione delle attribuzioni del ministero offerto ad un francese, trattandosi e dovendosi decidere tra Londra e Parigi, io non saprei come potremmo ancor dire che si vuol lasciare piena e libera l'azione del viceré.

(Continua)

LA SCAPPATA DEL PAPA

Una corrispondenza da Castelgandolfo all'Indipendenza belga dà questa curiosa versione sulla scappata fatta dal Papa a Castelgandolfo:

Grand'emozione da qualche giorno nel palazzo apostolico di Castelgandolfo. Le persone di servizio hanno acquistato la certezza che, la settimana scorsa, il Papa si è recato a passar qualche giorno in questa piccola città del Lazio. Leone XIII ha avuto ricorso a un'assistenza per poter godere di qualche giorno di villeggiatura, senza rompere ufficialmente la consegna della cattività.

Sapete che il Papa ha un fratello cardinale, il quale gli somiglia a tale, che è difficile distinguere uno dall'altro, senza conoscerli intimamente tutti e due.

Sicché, da più d'un mese il card. Pecci era venuto a stabilirsi a Castelgandolfo e non si era mai visto né lui né il Papa. Insieme con lui, tre altri cardinali, fra i quali il cardinale Nina, segretario di Stato, vennero a soggiornarvi sotto pretesto di passarsi un mese di vacanza.

L'insediamento di questi prelati fecesi in tal modo che, pochi giorni dopo il loro arrivo, tutto quello che poteva esser necessario al papa era stato riunito nell'appartamento occupato dal cardinale Pecci, il quale non aveva condotto seco se non un domestico che faceva le funzioni di cuoco, cameriere e cochiere. Questo servitore universale era semplicemente un domestico del Papa.

Il fratello di Leone XIII aveva avuto cura di rimanere chiuso, di non mostrarsi che in fondo alla sua vettura al caer del giorno; quindi una bella mattina scomparve e tre giorni dopo, il Papa venne in sua vece. Se non che la carrozza e il domestico che era nella confidenza erano gli stessi, in guisa che nessuno, meno i tre cardinali e i prelati che avevano favorito la scappata di Leone XIII, sospettò che questi avesse rotta la prigione. L'ombra di Pio IX ha dovuto fremere d'orrore e d'indignazione nei corridoi del Vaticano.

Il papa è rimasto pochi giorni soltanto sulle rive del lago d'Albano. Egli non aveva bisogno che di cambiare aria e di distrarsi per una settimana, e poi la scomparsa dal Vaticano non avrebbe tardato a essere scoperta se si fosse protratta oltre misura.

Ora, come mai è potuto trasparire un segreto tanto ben custodito?

È stato un domestico di monsign. Mattei che ha commesso la prima indiscrezione. Questo prelati è morto tre giorni fa d'apoplessia nel palazzo di Castelgandolfo. È rimasto fulminato proprio mentre faceva toaletta davanti uno specchio. Stermutando, è caduto.

Quel servitore, lieto d'esser posto in libertà dalla morte del suo padrone, ha bevuto un po' troppo vino di Marino ed è stato il primo a parlare del viaggio di Leone XIII.

La voce non è uscita da Castelgandolfo, giacché il cardinale Nina, avvertito a tempo, ha fatto il possibile per metterla in tacere. Ma era troppo tardi. Se ne parla dappertutto, e tra otto giorni non si parlerà più che dell'uscita del Papa, e la diplomazia si occuperà di questo incidente, che potrebbe diventare un avvenimento considerevole.

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 25. — Il ministero della pubblica istruzione si è rivolto ai prefetti, come presidenti dei Consigli provinciali scolastici, e al ministero delle finanze, per stabilire le norme da seguirsi nel determinare la tassa di licenza che devono pagare gli alunni degli Istituti secondari non governativi.

26. Domani, nella chiesa di S. Maria in Vialata, avrà luogo il solenne funerale in suffragio del vescovo d'Urgel, già cappellano maggiore del pretendente Don Carl s, da lui coronato re, durante l'ultima guerra civile di Spagna.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 25. — Leggesi nel Piccolo:

«S. M. il Re che avea già dimostrato al comm. Florio il suo vivo interesse per la salute del figliuolino, giorni or sono, con un telegramma che faceva apparire chiaramente la sua sollecitudine, gli ha fatto dirigere avanti il seguente altro telegramma:

«Monza Reale 23 settembre.

«Il Re prende vivissima parte a tutto il di Lei dolore e m'incarica «esprimere alla S. V. ill.ma e alla di «Lei famiglia i sensi della più sentita «condoglianza.

«L'aiutante di campo di S. M.

«De Somazzi.»

A questo telegramma il comm. Florio ha risposto:

«Nella infinita amarezza che mi «travaglia, è conforto non lieve l'in- «teresse che l'Augusto Sovrano prende «alle mie pene. Gliene esprima la «mia profonda inaccettabile ricono- «scenza.

«Ignazio Florio.»

Ed è veramente confortante ve ere la persona di un Sovrano, amato dal suo popolo, come è Re Umberto, associarsi con tanto cuore alla sventura di un chiaro e benemerito cittadino, amato anch'esso dal popolo, qual'è il comm. Florio.»

MILANO, 26. — Il Re Umberto è atteso oggi a Monza, reduce da Torino, dove mercoledì scorso ricevette la visita del principe di Carignano, della principessa Clotilde e dei suoi figli. Domani mattina, alle ore dieci, egli inaugurerà, come abbiamo detto, l'esposizione di Monza. Re Umberto si troverà poi in Torino per l'inaugurazione del monumento Sommellier, che avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre.

PERUGIA, 26. — Il 28 corrente i ministri Grimaldi e Villa si receranno in quella città per assistere alla distribuzione dei premi dell'Esposizione. È probabile che intervenga a quella cerimonia anche l'onor. Carlo I presidente del Consiglio dei ministri.

ANCONA, 25. — Il Corriere delle Marche scrive:

Oggi sulla Venezia, piroscalo della compagnia Florio, vedemmo la bandiera a mezz'asta. Questo segnale di lutto è cagionato da una grave disgrazia toccata al comm. Ignazio Florio, capo della Compagnia. Egli perdette ieri il suo primogenito, giovinetto di 12 anni da lui idolatrato.

FERRARA, 25. — La Gazzetta Ferrarese reca:

Da qualche giorno è incominciato il rinvio dei poveri del territorio bondenese, qui ricoverati sino dai primi giorni dell'inondazione. Tale rimpatrio come era nell'ordine naturale delle cose viene altresì imposto al Comitato locale della scarsià dei soccorsi e dei mezzi disponibili che tutti si assottigliano. Frattanto il sindaco di Bondeno inviava ai giornali milanesi il seguente telegramma:

«Provenienti da Ferrara rimpatriano altri 200 inondati. Essi vanno ad abitare case umide, malsane. La povera Bondeno presenta uno spettacolo ben più desolante di quello della inondazione. La miseria vi cresce sempre più. Gli operai ed i contadini sono tutti ammalati. Ho scritto al vostro Comitato per ottenere soccorsi. Ringraziate la generosa Milano, che trova sempre nuovi mezzi per sollevare le nostre miserie.

«Il Sindaco: Torri.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il Temps smentisce la notizia che sia stata decisa la conversione della rendita.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — La Pester Correspondenz sa che nelle

conferenze dei ministri comuni che debbono aver luogo quanto prima a Vienna, deve essere compilato un progetto di legge per prolungare di un anno il servizio militare.

Il Fremdenblatt è informato che l'Imperatore ha nominato un buon numero di persone a membri a vita della Camera dei signori e ad altre ha concesso il diritto di membri ereditari.

24. — Si ha da Lubiana:

Nella conferenza tenuta ieri dai deputati sloveni della Dieta e del Parlamento fu deliberato di appoggiare il ministero Taaffe.

RUSSIA, 22. — Un telegramma da Berlino al Times dice che il Novaja Vremia del 22 annunziava la nomina d'una Commissione, per parte del ministero della guerra, all'oggetto di verificare in tutto l'impero di quali mezzi di trasporto si possa disporre per il caso di una guerra.

Lo stesso giornale annunzia che il governo ha rimandato sine die la esposizione agricola industriale, che avrebbe dovuto aver luogo a Varsavia nel 1880.

TURCHIA, 23. — Il Globe ha da Costantinopoli:

«L'insurrezione del Kurdistan che si credeva spenta risorge con maggior violenza. Abdullah è ora alla testa di 12.000 insorti armati. I Kurdi di Diarbeker e di Suleimaina si sono uniti a lui. I governatori di Erzerum e di Bagdad hanno ricevuto ordine di inviare a Mossul tutte le truppe disponibili. Temesi che i Turcomanni della Persia abbiano fatto causa comune cogli insorti.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 settembre contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel R. esercito.

25 settembre.

Regio decreto 12 settembre che modifica il regolamento sulle norme di contabilità per l'amministrazione del fondo per il culto.

R. decreto 25 maggio che costituisce in corpo morale la fondazione di due posti di studio nel Seminario di Como, fatta da Maria Cristina di Borbone, Regina di Sardegna.

Disposizioni nel regio esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei telegrafi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Società di mutuo soccorso in Piove.

Abbiamo ricevuto la seguente: Pregiatissimo Sig. Direttore del Giornale di Padova

Piove 25 sett. 1879.

La sottoscritta Presidenza della testè ricostituita Società di mutuo soccorso fra gli artigiani di Piove prega la S. V. illustrissima a voler colla cortesia che la distingue, rendere di pubblica ragione che oltre all'appoggio morale d'ogni ordine e ceto di cittadini, oltre alle sottoscrizioni a titolo di soci onorari ricevute dalla cittadinanza di questo capoluogo per numero e per contributo generose ricevette anche le seguenti straordinarie oblazioni.

Da Trincanato Cesare di Piove L. 50 fratelli Luigi ed Ercole Sgarzi di Rovigo L. 38, Barbes Giovanni di Piove L. 20, Valeri Giuseppe L. R. Cappellato Sente L. 5, Fuina Giov. Butt. L. 5 Leonida cav. dott. Podrecca di Padova L. 5, Francesco conte Lion di Padova L. 50.

E di tutte queste vere ed illuminate beneficenze a pro della nostra classe artigiana la sottoscritta sente il dovere di porgere a mezzo della stampa pubblici ringraziamenti ai generosi sovventori.

Accolga sig. Direttore i sensi di perfetta stima, e considerazione.

La Presidenza della Società Operata di Piove.

G. M. Frigoltorpe Gaetano Rava Antonio Gallo

Il Segretario

Giov. ANTONIO BOSCOLO

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 27 settembre.

Scuole. — Il Sindaco di Padova ha pubblicata la seguente

NOTIFICA

Che l'iscrizione alle scuole elementari di grado inferiore seguirà nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 del p. v. mese di ottobre presso le varie scuole di città e del suburbio soltanto per quei fanciulli e quelle fanciulle povere i cui genitori chiedono che il Comune li provveda gratuitamente dei libri di studio e degli oggetti di cancelleria.

Si invitano quindi tutti coloro che hanno fanciulli o fanciulle obbligate alla scuola, e non posseggono i mezzi per acquistare ad essi i libri e gli oggetti sopraccennati, a presentarsi per l'iscrizione di quelli non più tardi di 5 giorni sopraddetti.

Sul prezzo delle carni. Siamo a cognizione e istere un negozio, della ditta Antonio Lion Toi sotto il Salone al n° 122, aperto da oltre un anno e mezzo, dove si vendono tagli inferiori di prima qualità, dei quarti di Bue davanti al prezzo di lire 1:10 al chilo; e sappiamo inoltre che, da domani 28 corrente, il detto prezzo viene ridotto a sole lire una al chilo.

Il pubblico può servirsi essendo sicuro di trovare carni di ottima qualità.

Beneficenze. — Nella occasione, tanto deplorata, della morte dell'ottimo Moglie Sua, la contessa Margherita Cittadella Vigodarzere, il conte Alberto Papafava dei Carraresi, ha elargito agli Asili di Infanzia di Padova la egregia somma di lire 4000.

Il Consiglio d'Amministrazione, a nome dei poveri Fanciulli beneficiati, affida a questo annuncio, la espressione della sua profonda riconoscenza.

Il Consiglio Amministrativo dello Svedese Civile di Padova adempie il prezioso dovere di rendere pubbliche grazie al nob. conte Alberto cav. Papafava dei Carraresi per il dono generoso di Lit. 2000, che per assecondare gli estremi desideri dell'amabilissima Sua Moglie nob. Margherita dei conti Cittadella Vigodarzere testè defunta ha fatto oggi tenere a quell'Istituto.

La Congregazione di Carità in Maserà di Padova, dolentissima della morte improvvisamente avvenuta del cav. Moisè dott. Da Zara ringrazia di tutto cuore per i poveri del Comune, la famiglia del defunto, che ne volle interpretare il cuore, elargendo a sollievo di questi poveri lire Ducento.

Errata-corrige. — Nella relazione sui funerali del compianto cav. Moisè Da Zara, ieri è corso un errore. In prima colonna, 3° pagina, dove era detto Personale Civile ed Amministrativo dell'Ospedale Civile, doveasi scrivere Personale sanitario ecc.

Funzione israelitica. — Fieri sera ebbe luogo in questo tempio israelitico la funzione per la festa del Chippur. Fra gli intervenuti notavasi il barone Edoardo Rothschild, che nei giorni scorsi era in Venezia.

Tentato furto. — La notte scorsa, verso le ore due antimeridiane, i ladri, rimossa in parte l'inferrata di una cantina e bottega da pizzicagnolo, situata all'angolo dello Beccherie Vecchie, n° 3242, esercizio condotto da Trentin Antonio fu Giovanni, fecero penetrare, per quel foro, nella bottega un ragazzo di anni 16, di cognome Foresto, col palese intento di commettere un furto.

Se non che, al rumore, i vicini si svegliarono, e vedendo quattro individui, in attitudine sospetta, dinanzi a quella bottega, si misero a gridare: al ladro, al ladro! Allora i quattro individui sono fuggiti. A quelle grida sopraggiunti gli Agenti di P. S. si esaminarono bene la bottega e la cantina, e sotto una botte di quest'ultima, si trovò nascosto il ragazzo Foresto, che venne arrestato e tradotto in camera di sicurezza.

Subito dopo gli Agenti di P. S. si posero in moto per trovare le tracce dei complici, ch'erano fuggiti e, passando dinanzi al Caffè del Commercio in Piazza Cavour, s'accorsero di quattro individui, che stavano in attitudine di dormire. Scossi dagli Agenti, e interrogati sul perché si trovassero a quell'ora fuori di casa, e invitati a dire d'onde venivano, non hanno saputo dare risposte soddisfacenti. Erano quattro giovani operai, il più vecchio dei quali tocca appena i venti

anni; gli altri ne hanno 18 o 17, ed anche 16.

Fu osservato che uno d'essi aveva i pantaloni rotti in più parti. Domandato come avesse fatto a romperli, ha risposto: sedendomi al Caffè del Commercio!

Gli Agenti credettero cauto arrestarli tutti quattro, come avevano fatto dell'altro, scoperto sotto la botte.

L'attività e l'oculatazza degli Agenti anche in questa occasione sono molto lodevoli: spetta ora all'Autorità Giudiziaria la sua parte.

Nuovo orario. — Presso l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia è allo studio il nuovo orario generale, che sarà probabilmente attivato col 1° novembre prossimo.

Le combinazioni d'orario già concordate tra le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, coll'intervento del Ministero dei lavori pubblici, per il miglioramento delle comunicazioni fra l'Alta Italia e la Capitale, entreranno in vigore nella stessa circostanza del nuovo orario generale.

A cagione poi delle complicazioni insorte per l'attivazione del servizio cumulativo colla Rudolfiana pel valico della Pontebba, è ancor dubbio se nel detto nuovo orario potrà essere compreso quello concordato nelle conferenze di Vienna, per la medesima linea e già approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

Incidente ferroviario. — Il convoglio diretto che da Torino parte per Milano nelle ore antimeridiane, di lunedì scorso subì un ritardo di circa mezz'ora per un inconveniente accaduto nella stazione di Vercelli. La macchina, il tender e il forgone bagagli furono balzati fuori di rotta, il macchinista cadde ferendosi le gambe non tanto leggermente e i viaggiatori non ebbero una scossa più o meno forte.

Il secolo, da cui togliamo questa notizia, dice che l'incidente ha avuto luogo per incuria di qualche impiegato.

Uno strepitoso viaggio a piedi. — Un Californiano ha fatto, a piedi, il viaggio in 93 giorni, da S. Francisco a Nuova York, cioè ha attraversata tutta la larghezza del continente americano, seguendo la linea ferroviaria da S. Francisco a Nuova York, il cui percorso è fatto dal vapore in sei giorni, viaggiando giorno e notte.

Codesto Californiano, di nome Davis Collins, lasciava S. Francisco il 1° giugno. La scommessa era di 3500 dollari (17500 franchi). Il passaggio di Collins attraverso la città dell'Unione è stato, via via che progrediva, menzionato dai giornali del paese. Infine, nel suo numero del 4 settembre, il New York Herald annunciò il giorno prima che l'infaticabile camminatore era passato ad Harry-Hall, poscia era entrato in Nuova York a quattro ore del pomeriggio.

Collins è un uomo di 53 anni, e sembrava in perfetta salute.

Lasciò S. Francisco il 1° giugno a 10 ore, narrò egli al reporter dell'Herald; c'era una folla di 5 a 6000 persone ammassate per vederlo passare, ed il battello che doveva trasportarlo da quella città a Oakland, era così carico di gente, che fu a fatica se potesse uscirne.

Ho preso la linea ferroviaria e la segui per tutto il mio viaggio. Dovevo fare tutta la strada in 100 giorni. Avendola fatta in 93, la media delle mie marce quotidiane fu di 35 miglia al giorno, cioè che è un bel marciare, come vedete.

Non ho delle cose molto interessanti da narrarvi su questo viaggio. Non feci che camminare, meno il solo tempo per mangiare, fermandomi nella notte per dormire, e facendo una pausa ad ogni stazione della ferrovia. Avevo un libretto che venne firmato e bollato a tutte le stazioni dagli agenti delle compagnie ferroviarie, in guisa che non ci fosse frode.

Inoltre un rappresentante degli interessi di coloro che scommisero con me, il sig. Pierce, mi seguì per tutta la strada, viaggiando lui in ferrovia, e trovandomi in certi punti del cammino ogni 24 o 36 ore, allo scopo di esaminare il mio libretto e di vedere se seguiva la linea del programma.

Il tempo era bello, e non soffrì il caldo che ad Albany, Ivi, per la prima volta, mi sentii male; i miei piedi cominciavano a dolermi, e le caviglie a gonfiarsi. Temetti d'essere seriamente ammalato; ma superai tutto, ed ora sono pronto a ricominciare.

La sola avventura che mi sia capitata lungo la via; fu che alcuni indiani che attraversavano la linea, mi hanno rubata la mia cintura rossa ricamata d'oro.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — I successi Torino e di Genova non vengono confermati da quello di Padova — *Delia* di *Liberti*. ultimo lavoro di R. Castellaccio, fu dal nostro pubblico giudicato piuttosto severamente e se qualche volta s'intesero degli applausi, questi erano rivolti agli attori solamente. Prima d'ora si mosse accusa al Castellaccio di vestire all'antica gli uomini d'oggi, per farli comparire o greci, romani, o qualche cosa d'altro d'un mondo scomparso.

E l'accusa gli si può rinnovare adesso a cagione della sua *Delia*. Quella gente pensa e parla come si pensa e si parla nel secolo decimonono, il secolo d'Augusto, che l'autore vorrebbe mostrarci, lo si scorge appena ai nomi dei personaggi.

La gran brutta figura che fanno nella commedia *Orazio, Ovidio e Propertio* messi là non si sa perché — durante le poche scene d'un atto solo e passano per forza. Forse ch'essi, a quel modo, dovevano rappresentare la poesia dei tempi d'Augusto?

Poi l'intreccio è d'un interesse affatto mediocre. — L'amore tradito di *Delia* non possiede né la grande virtù del perno, né la fine ed accorta audacia della vendetta. — *Delia*, dal polacco, non si fa né amare, né disprezzare — le sue gelosie, le sue smanie, i suoi pentimenti e le sue sferzate amazioni, non compongono punto; l'ambiente della commedia resta freddo, vuoto, con poca luce e poca vita.

Forse il gentile personaggio di *Plana*, moglie di *Messala Corvino*, avrebbe potuto animare quell'ambiente con le sue grazie, la sua purezza e i suoi dolori; ma compare assai tardi e ci resta poco fuori dalle quinte. — Direi quasi *Delia* è più un nome che un personaggio.

La codarda e brutale accondiscendenza del gladiatore *Merio* verso gli amanti di *Delia* — anche essendo vera — è poco passabilmente.

Del resto alcune scene sono buone: una disdetta efficace; il verso riesce spesso felice per armonia e robustezza, talora alle volte faccia sentire una certa pesantezza, una certa fatica nel fare avanti. L'esecuzione fu d'assai migliore del lavoro. — O timi i signori intelligenti, padre e figlia, ed il signor Donello, e molto carina la signora *Li-Marazzi*.

È annunciato l'*Assommoir* di E. Zola. Il romanzo ha furorreggiato, dentro e fuori di Francia — il dramma — a Parigi fece altrettanto; vedremo a Padova se il che ne dirà il pubblico. — Ad ogni modo la novità promessa è molto interessante.

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà oggi, 27, Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 8 in i seguenti pezzi:

- Marcia
- Sinfonia. *Aroldo Verdi*.
- Mazurka. *Lu. sinfonia G. Gileani*.
- Duetto. *Vittor Pisani. Pari.*
- Valtz. *Principe Reale. Rovere*.
- Atto 2°. *Esmeralda. Battista*.
- Polka. *Poss. Gallo*.
- Marcia. *L'Addio a P. don.*

Se pel dolorosissimo avvenimento della morte, ah! quanto imma turato troppo inopinata dell'onorevole Sindaco di questo Comune di Maserà, *Mosè cav. Da Zara*, da ogni parte di cittadini, e ragione di suditi, pubblicamente si manifestano i quanto profondi altrettanto sinceri sentimenti di cordoglio, anche il Presidente della congregazione di Carità di questo Comune con ispettore e libero consenso dei Membri onde va composto, non può né deve in tal ricorrenza costume a nessuno essere seccato.

Oh! *Mosè*, meglio che Sindaco, affluosissimo Padre, al funestissimo annuncio di tua morte che diranno Te i poverelli di questo Comune? Te, che per la nobiltà del cuore, una volta negasti il sussidio ai poverelli, ma che anzi le tante volte l'acutezza del tuo intelletto lo rendisti? Di Te, che se in ogni tempo, specialmente Lunedì testè defunto, assistito da una corona di Comuni veramente nobili per cuore, e se Ti ebbero sempre qual loro Duca Maestro, sfidasti con saggi preven-

tivi i terribili assalti della malasudente fame? Di Te, a cui piagne or non è guari d'insinuare, o meglio imporre il provvido consiglio: non doversi permettere dalla Congregazione di Carità che i poverelli domandino due volte un pane, ma che si dovesse scrupolosamente praticare l'Evangelico detto, da Te stesso ripetuto: *Petite et dabitur Vobis?* Di Te... Ah! che qui mi cade di mano la penna, e mi è d'uopo di tutto dire, di tutto lodare con questa sola eloquentissima verità: Che per la morte di *Mosè cav. Da Zara*, si poverelli di questo Comune toccò la massima delle o lierne sventure.

Maserà, il 27 settembre 1879.
Il Presidente
NICOLÒ VOLTAN.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26. Rendita it. god. da 1° luglio 88.10 88.20.
Id. 1° gen. 90.25 90.35.
I 20 franchi 22.48 22.49.
MILANO, 26. Rendita it. 90.27.
I 20 franchi 22.49.
Sete. Continuano le domande, ma transazioni limitate per fermezza di prezzi.

LIONE, 25. Sete. Affari stantati, prezzi bassi.

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 settembre.
Il *Libro Verde* oggi pubblicato non contiene che i documenti diplomatici concernenti gli affari dell'Egitto, presentati dall'onor. Dapretti alla Camera il 2 luglio. Ho dato una rapida scorsa a quel grosso volume e vi assicuro che nessuno di quei documenti ha lasciato soddisfatto il mio amor proprio d'italiano. Tutte quelle note rivelano che la influenza dell'Italia è scemata e che nella questione Egiziana si procedette, come in tante altre questioni, a tentoni, senza indirizzo chiaro, senza idee precise.

Le istruzioni ministeriali ai rappresentanti dell'Italia all'estero si risentono di questa mancanza di precisione e di chiarezza.

L'Italia, come sappiamo, non riuscì a far ammettere un ministro nazionale nel gabinetto Egiziano.

I documenti più notevoli si riferiscono alle trattative per questa questione.

È meglio non parlar molto di questi documenti e bisogna deplorare, che, da tre anni, i *Libri Verdi* non facciano altro che confermare l'opinione generale, che il credito dell'Italia abbia ricevuto all'estero una forte scossa dal cattivo e debole governo all'interno.

E questa è la verità.
Di politica nulla di nuovo.

A Roma si discorre assai dei lavori del Tevere, e se ne discorre in vario senso, V'han molti, i quali creano che si sciupi il denaro e che il progetto approvato non dia buoni risultati, intanto i milioni se ne vanno... e proprio nel Tevere. Oggi fece impressione in Roma un colloquio, riferito dal clericale *Osservatore Romano*, fra il ministro dei lavori pubblici e un avvocato, il sig. Conti. Ebbene, sapete cosa ha detto il ministro all'avvocato, che aveva combattuto il progetto tecnico dei lavori? L'onor. Baccarini disse testualmente: «Ella «predica ad un convertito, perché «non v'ha chi pi: di me deplori la «inutilità dei lavori intrapresi per «sistemare il Tevere con muri di «sponda.»

Questo è parlar chiaro mi sembra, ma ciò che non mi par giusto né logico è il vedere che i lavori continuano e che i milioni si profondono per lavori che il ministro competente dichiara inutili.

Si fece un'inchiesta: si nominarono commissioni, si pubblicarono voluminosi rapporti, ma nessun provvedimento si prende e l'opinione pubblica chiede come si possano proseguire opere che il rappresentante del governo dice essere inutili.

Ma perché in Parlamento non si fa una discussione seria sull'argomento? L'ultima volta che nella Camera si parlò dei lavori del Tevere era ministro il celeberrimo Mezzanotte; e che ne sapeva quel buon uomo? Insomma la pressione è grave e le parole dell'on. Baccarini, oggi riferite dall'*Osservatore Romano*, sono tali da infondere sempre maggiore il convincimento che un po' di luce si debba fare.
Il Sindaco di Roma è tuttora as-

sente e l'assessore Armellini regge l'amministrazione comunale.
Ieri sera al teatro *Valle*, il nuovo dramma, *I Mosca*, fece sbadigliar gli uditori. O'è qualche bel verso, ma la produzione manca d'intreccio ed è priva di verosimiglianza. Appartiene, in conclusione, al genere noioso, il peggiore, anzi il solo cattivo, dei generi letterari.

Stassera gran folla al *Capriccio* per la rappresentazione dell'*Arnaldo da Brescia* di G. B. Niccolini.

Si teme che non tutti gli attori della compagnia Schiavoni possano interpretare lodabilmente i caratteri dei personaggi che l'immortale autore ha scolpiti nel suo grande lavoro.

RICORDO REALE

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Prima di partire S. M. la Regina non solo ha fatto ringraziare l'Arcivescovo mechtarista mons. Ignazio Ghiurekian delle attenzioni usate durante il suo soggiorno in Venezia, ma ha inoltre inviato a quella chiesa, nell'isola di S. Lazzaro, una bella lampada in bronzo.

Ecco la lettera relativa:
« Casa di S. M. la Regina.

« Monza li 21 settembre 1879.

« Reverendissimo monsignore,

« Sua Maestà la Regina, prima di partire da codesta città, ha voluto commettermi l'onorevole incarico di esprimere alla S. V. Reverendissima i suoi speciali e vivi ringraziamenti per tutte le gentili cure avute, le quali tornarono alla Maestà Sua di particolare gradimento.

« L'augusta Sovrana nel pio desiderio di lasciare un ricordo dei suoi pensieri per la Chiesa, ove la religiosa Congregazione da V. S. Reverendissima diretta innalza le preci al Sommo Iddio, si è compiaciuta di offrire una Lampada in bronzo che verrà si tosto fatta pervenire a Vossignoria per cura del signor direttore di codesto Real Palazzo.

« Consenta, oltendissimo monsignor Arcivescovo, che Le rassegni i sensi del più devoto e distinto ossequio.

« Il cavaliere d'onore
« di Sua Maestà

« Marchese DI VILLAMARINA.

« Al Venerabilissimo
mons. dott. Ignazio Ghiurekian,
Arcivescovo di Trapani.»

Questa lettera fu poi accompagnata a mons. Ghiurekian con un'altra del direttore della Real Casa, comm. Finocchietti, nella quale egli aggiungeva altri ringraziamenti per avere quell'Arcivescovo posto a disposizione delle R. Scuderie durante il soggiorno della Corte a Venezia, i locali della propria scuderia.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 25.
Assicurateci che la posizione di Grimaldi sia molto minacciata: cercasi ogni modo d'impedire che egli esponga la situazione finanziaria al Parlamento e al paese. Cairoli è incerto.

Nei circoli di Sinistra assicurasi che il Ministero cadrà alla riapertura del Parlamento. (Perseveranza)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TORINO, 26. — Iersera è arrivata il principe Gerolamo Napoleone. È arrivato pure il principe Amedeo.

PARIGI, 26. — Tricon fu nominato Ministro di Francia a Teheran.

LONDRA, 26. — Il *Tim* s'ha da Vienna che la conferenza di Bismark cogli Ambasciatori di Turchia ed Italia fu assai soddisfacente. L'accordo dell'Austria con la Germania è una garanzia addizionale che la posizione della Turchia, come fu creata dal Trattato di Berlino, resterà intatta.

Il *Daily News* ha da Berlino che tra breve avrà luogo a Livadia una conferenza fra gli ambasciatori a Pietroburgo, Londra, Parigi, Vienna, Costantinopoli, Atene, e Hauffmann, Mitoline, Giers, Adleberg.

Il *Times*, ha da Vienna che la Commissione per le delimitazioni accettò la proposta della Turchia di stabilire strale militari nella Bulgaria. Dietro desiderio del Czar che si distipi ogni malinteso, Gortschakoff e Bismark avranno insieme un colloquio.

Lo *Standard* ha dal Cairo che il colloquio di Gordon col comandante degli Abissini ebbe un risultato soddisfacentissimo. Gli Abissini abbandonarono le frontiere dell'Egitto.

LAHORE, 25. — Il cholera è scoppiato tra le truppe inglesi a Peshawar. Le difficoltà dei trasporti al passo di Khyber sono immense.

VIENNA, 26. — Orezi, capo sezione del Ministero degli Esteri, prestò giuramento come Ministro della casa imperiale.

La *Wiener Abendpost* smentisce il cambiamento di posto dell'ambasciatore austriaco a Parigi e dice che Beust si reccherà a Parigi al principio di ottobre.

L'*Abendpost*, riproducendo l'articolo della *Norddeutsche*, telegrafato ieri, dice che le osservazioni del giornale di Berlino interpretano chiaramente e fedelmente le vedute manifestate generalmente anche nell'Austria-Ungheria.

L'attitudine della stampa austro-ungarica negli ultimi giorni dimostra che le deduzioni finali di quell'articolo troveranno simpatia eco nell'Austria-Ungheria.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

27 settembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 51 s. 4
Tempo m. di Roma ore 11 m. 53 s. 31
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	760.1	758.9	759.0
Term. centig.	+18.1	+22.4	+18.3
Tens. del vap. aq.	11.00	10.23	12.57
Umidità relat.	72	51	78
Dir. del vento	NNE	E	NNE
Vel. chl. orata del vento.	7	10	17
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol. sereno

Dal mezzodì del 25 al mezzodì del 26
Temperatura massima — + 22,8
minima — + 14,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 m. 24 5

CORRIERE DELLA SERA

27 settembre

Compresi del più profondo rammarico, pubblichiamo il seguente

Nostro dispaccio particolare
Monsette, 27, ore 12.20 m.

Cos'ernato, partecipo la morte ora avvenuta dell'illustre e donello cav. ZANELLATO.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 antimeridiane.

PERTILE Sindaco.

Giunto a tardissima età, il colonnello ZANELLATO, venendo avanzo delle prime guerre napoleoniche, consacrò all'Italia, che amava di caldissimo affetto, le sue aspirazioni, e la servì nell'epoca del nazionale risorgimento con entusiasmo giovanile, con giovanile vigore.

Sulla scomparsa del prode soldato, del virtuoso cittadino ritorneremo con più calma.

Per oggi tributiamo dolenti alla di lui memoria solo una parola di compianto, solo una lagrime.

Processo pel-Toson d'Oro

Il *Corriere della Sera* di Milano scrive:

Il gen. Boet, detenuto nel carcere cellulare di Milano come imputato del furto del *Toson d'Oro* a danno di Don Carlo, del quale era il confidante, chiese la libertà provvisoria. Questa gli venne negata.

L'incartamento dell'istruttoria assunse dimensioni importanti. Il processo avrà luogo nel prossimo dicembre, o più probabilmente nel gennaio dell'anno venturo. Sarà un processo clamoroso; più imputati certo che i precedenti tenuti finora a Milano, dopo la liberazione. Tale processo rimarrà nell'istoria. Verranno sentiti parecchi testimoni, anche di nazionalità diverse. Per que-

sti vi saranno gli interpreti volgi. Parecchi corrispondenti di giornali esteri verranno per tale processo a Milano.

Non è ancora stabilito se il processo avrà luogo alla Corte d'Assise, come dovrebbe per legge avvenire, pel forte ammontare della somma del denunciato furto, o se avrà luogo al nostro Tribunale, la cui sala, al caso, sarebbe angusta di troppo.

Pare che il processo potrà essere, come dicono i fogli, corrazionalizzato. Gli avvocati di Don Carlo saranno Carlo Dugani e Brasca; quelli del generale Boet saranno Emilio Campi e Ruchetti.

NON PIU' 7 MA 25, SÌ DASTERA

Il *Popolo Romano* ritiene che Grimaldi informò le sue previsioni al pessimismo, andando all'eccesso opposto a quello del Doda. Afferma che tenendo conto delle spese votate dalla Camera e delle altre che i ministri riservarsi di presentare, il deficit sarebbe di 23 milioni.

Dunque, secondo il *Popolo Romano*, giornale progressista, il Grimaldi prevede un deficit anche al di là di 25 milioni? Siamo freschi!

DISPACCI DA ROMA

Roma, 26.
L'onor. Grimaldi ministro delle finanze, ha diramato una circolare tendente a reprimere l'obolo di taluni graduati fra le guardie doganali per figurare nelle contravvenzioni fatte dai loro subordinati, affine di dividerne con essi ingiustamente il merito e la ricompensa. (*Gazzetta d'Italia*)

Roma, 26.
Domenica, nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, il cardinale vicario consacrerà i nuovi vescovi di Montalcino, Tricarico, Foligno, Comacchio e Borgo Sandonino.

(idem)
Roma, 26.

Dicesi che monsignor Vannutelli, oggi nunzio a Bruxelles, sia indicato come successore a monsignor Jacobini, nella nunziatura di Vienna.

Monsignor Pallotta, segretario della Congregazione degli studi, andrebbe nunzio a Bruxelles. (idem)

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	90 72	90 97
Oro	22 47	22 49
Londra tre mesi	28 28	28 30
Francia	112 15	112 20
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	905	904
Banca Nazionale	2260	2260
Azioni meridionali	404	25 403
Obbligazioni meridionali	—	375
Banca toscana	670	—
Credito mobiliare	964	25 970
Banca generale	820	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	25	26
Prestito francese 5 O/O	118 47	118 70
Rendita francese 3 O/O	83 47	83 75
— 5 O/O	—	—
Rendita italiana 5 O/O	80 55	80 85
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	
Ferrovie lomb. venets.	186 — 187 —
Obbl. ferr. V.E. a. 1865	— 276 —
Ferrovie romane	— 116 —
Obbligazioni romane	211 — 215 —
Obbligazioni lombarde	264 —
Rendita austriaca (ora)	64 61 64 62
Cambio su Londra	25 29 25 30
Cambio sull'Italia	10 75 10 34
Consolidati inglesi	97 58 97 58
Turco	11 — 11 —

Vienna	
Mobiliare	25 26
Mobiliare	263 20 264 75
Ferrovie austriache	270 50 271 25
Banca nazionale	828 — 830 —
Napoleoni d'Oro	9 33 — 9 33
Cambio su Londra	117 40 117 15
Cambio su Parigi	46 25 46 25
Rendita austr. argenta	68 25 68 60
— in carta	67 55 67 20
— in oro	83 — 82 75

Bartolomeo Moschin, garante respons.

ANNUNZI

VENDITA IN POSIZIONE DEI

Tappeti di Yute, Scuote Coo e Sparto della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLINI
unico contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

PREZZI VANTAGIOSISSIMI E FISSI

G. B. Milani, Padova via Bremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche deposito delle vere americane *Macchine da cucire Elias Howe J. originali.* 2-490

LUIGI MENEGOLLI

AVVISA

di avere aperto un nuovo

Negoziò Calzoleria

Sotto il Portico del PALAZZO DELLE DIBITE

Prezzi di tutta convenienza

13 413

ALESSANDRO MICHELI

con magazzini manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in Via Rodella

AVVISA

Che nel suo Negoziò al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rodella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di **MERCÈ** sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi. 5-481

STABILI D'AFFITTARSI

per SETTE Ottobre 1879

Casino in Via Rovina N. 4193.
Appartamento in 2° Piano Via Colombini N. 1798.
Casa e Bottega Piazza Unità d'Italia 5455.
Rivolgersi al sig. LUZZATO Via Servi N. 1061. 6-408

I. WOLLMANN

representante

F. WERTHEIM & C., VIENNA

CASSE FORTE

garantisce

CONTRO LE

INFRAZIONI

di

INCENDI

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, Via S. Francesco, Padova. 37 35

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capi di famiglia e alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della

FERRER & C.

coll'uso della quale si può avere una ferretz talute

ANTENORE

Liquore Tonic Digestivo

Vedi Avviso in quarta pagina

HAIRS' RESTORER

Ristoratore del Capelli

Vedi Avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di O. Ulivieri e diretta dall'artista A. Diligenti, rappresenta: *Prosa*, di Paolo Ferrari. — Ore 8 1/2.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia.

57 88 - 48 - - 72 - 47

PREMIATA FABBRICA

Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

DI

A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque libità, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presenta.

AVVERTENZA. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, demandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 17-434

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** **Padova** Piazza Cavour
 premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
 « Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco
 « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue
 « cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il
 « palato dannosissimi riescono alla salute. »

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB Vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Boisdeau de St. Germain*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, psoriasi, cancri, tigna, ulcerei, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copoivo, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachetti. 21-89

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** - BRESCIA
 Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grattare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare lacerazione e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3
 In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
 In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.



AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4373. A. GRASSI

Antonio prof. Favaro

Lezioni

DI STATICA GRAFICA
 Padova 1877. in 8. - L. 10.

Dante e Padova

Prezzo L. 7

Storia di Padova

Prezzo L. 15

Guida di Padova

LA FALSA
 Acqua Anaterina

è nociva in suo effetto salutare e peggiore anzi le stighe di malattia come si può leggere nella seguente lettera:
 Al sig. Dr. I. G. FOPP dentista della Corte Imperiale.
 Vienna, Città, Bognergasse N. 1

In appendice alla mia ultima lettera devo accusare pentito una mia diletta ingannata dal mio prezzo dell'offerta in ragione della Lei Acqua Anaterina, la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, ed lasciarla ridurre ripetutamente in uso di questo fabbricato, perché aveva consumata l'Acqua Anaterina da Lei preparata. Però quell'imitazione non solo non dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi stato di malattia, ed io trovai perfetto il soltanto nell'uso rinnovato dell'originaria Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovare ottimo l'effetto della Lei pasta Anaterina.

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

F L O R S A N T É



RIEMEDIO SOVRANO PER TUTTI
 specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
 Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigabili, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Espos.
 Approvata dalle primarie
 Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3
 con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
 CENTRO RIBESSE DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

ed a quella Universale di Parigi 1878
 Autorità Mediche d'Europa
 Una scatola cilindrica per 24 Ministre L. 5.50

RIEMEDIO SOVRANO PER TUTTI
 specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
 Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **F L O R S A N T É**.
 Il più potente dei Ristoranti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Planeri e Mauro & Compagn.

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori - Se ne è uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Si prega di osservare la
 marca originale!
 Patentata e brevettata in Inghilterra,
 in America e in Austria.
 Da 30 anni sperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. I. G. FOPP
 i. r. dentista di Corte
 in Vienna, Città Bognergasse, 2.
 Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.
 Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50 e piccola a L. it. 1,35.

Waxa Anaterina demitratata per pulire e manducare i denti preserva dal cattivo odore, e dal tartaro.
 Prezzo d' un vaso L. 1. 3.

Pasta aromatica per i denti del dott. FOPP.
 Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.
 Prezzo 25 cent. per pezzo.

Polvere vegetale per i denti
 Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.
 Prezzo per una scatola L. 1.30

Phonema dei denti del d. Fopp per tarare gli ed stessi i denti bucati.

Sapone di Erbo
 MEDICO-AROMATICO
 celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 30 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il R. T. Pubblico che su ogni Basca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygen und Anaterina: Préparé) si trova la volta esternamente con una copertura portante ad acquello chiaramente l'acqua imperiale e la firma.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier - Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarza. - Conada Marchetti. - Treviso Biondi, Franchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Frislerio. - Venezia Böttner, Zampironi Cavola, Penci, Agenzia Longo. - Milano Roberti. - Rovigo Diego. - Chioggia Rosteghin. - Bassano A. Comin profumiere. - 8-53

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire Otto

ACQUA TONICA DICQUEMARE
 Chimico - Rouen

« Aiuta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e li rinvigorisce. L. 3 la boccetta. »

POMATA EPIDERMALIA
 ANTIPPELLICULARE
 Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito. L. 3 il vasetto. 5-268

Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. - in Torino, alla Agenzia D. Mondo.

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Padova, Tipog. Sacchetto, 1879.

SA TINI prof. G.
 PRECEDUTE
Tavole di Loefferlini
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova				
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto		
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	8,30	20	7,10	Bassano . part.	ant. 5,37	9,03	3,37	
omnibus 4,42	6,04	5,25	6,45	ant. 5,8	9,10	31	7,39	Rosà	5,48	9,17	3,15	
misto 6,20	8,10	6,10	7,31	ant. 5,21	8,52	45	7,38	Rossano	5,57	9,24	3,25	
omnibus 8,	9,20	7,10	8,31	ant. 5,31	9,12	56	7,37	Cittadella } arr.	6,9	9,36	3,27	
9,34	10,53	8,50	10,11	ant. 5,40	9,10	30	7,46	Cittadella } part.	6,28	9,46	4,2	
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	2,30	ant. 5,56	9,25	3,25	7,46	Villa del Conte } arr.	6,41	9,58	4,16	
4,	5,	5,	6,14	ant. 6,10	9,38	40	8,8	Campomampiero } arr.	6,58	10,13	4,38	
6,14	7,10	5,40	6,58	ant. 6,30	10,48	4	8,32	S. Giorgio Pert. } arr.	7,5	10,20	4,44	
omnibus 8,05	9,39	7,50	9,06	ant. 6,44	10,18	8,32	8,32	Campomampiero } arr.	7,15	10,30	4,56	
9,25	10,41	misto 11,	12,38 a.	ant. 6,51	10,7	4,25	8,39	Vigodarzere } arr.	7,27	10,41	5,0	
				Bassano	7,2	10,18	4,37	8,50	Padova	7,37	10,51	5,21

Mestre per Udine **Udine per Mestre**

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
10,49	2,45 p.	misto 6,10	9,06
diretto 5,15 p.	9,24	da Conegliano	
misto 6,10	8,40	gillano	
sino a Conegliano		omnibus 6,05	10,18
omnibus 10,20	2,14 a.	diretto 9,44	12,57 p.
		omnibus 3,35 p.	7,56

Padova per Verona **Verona per Padova**

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19	11,55	11,40	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54
misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.

Padova per Bologna **Padova per Bologna**

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58	1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5
diretto 2,10 p.	5,03	omnibus 4,55	9,22
omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 9,7	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

Vicenza-Treviso **Treviso-Vicenza**

misto		omnibus		misto		omnibus		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
Vicenza . part.	5,6	8,49	2,42	7,18	Treviso . part.	4,40	8,26	2,7
S. Pietro in Gh.	5,33	9,10	3,9	7,39	Paese	4,56	8,39	2,23
Carmignano	5,45	9,19	3,20	7,48	Istrana	5,3	8,49	2,35
Fontaniva	5,55	9,28	3,30	7,57	Albaredo	5,24	9,3	2,51
Cittadella } arr.	6,10	9,35	3,39	8,4	Castelfranco } arr.	5,43	9,17	3,10
Cittadella } part.	6,17	9,45	4,1	8,14	S. Martino di Lup.	6,15	9,38	3,42
S. Martino di Lup.	6,31	9,58	4,18	8,25	Cittadella } arr.	6,36	9,49	4,4
Castelfranco	6,50	10,4	4,38	8,38	Fontaniva	6,45	9,56	4,13
Albaredo	7,03	10,21	4,52	8,48	Carmignano	6,58	10,5,4	25
Istrana	7,18	10,36	5,8	9,	S. Pietro in Gh.	7,9	10,14	8,5
Paese	7,29	11,45	5,20	Vicenza	7,34	10,35	5,
Treviso	7,44	10,58	5,38	9,21				

Vicenza-Thiene-Schio **Schio-Thiene-Vicenza**

omnibus		misto		omnibus		omnibus	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Vicenza . . partenza	7,55	3,45	8,10	Schio	partenza	5,50	9,20
Dueville	8,19	4,10	8,34	Thiene	5,8	9,38	6,
Thiene	8,39	4,37	8,54	Dueville	6,25	9,55	6,18
Schio	8,54	4,52	9,9	Vicenza	arrivo	6,45	10,15

MANFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50